



# Club Alpino Italiano

Sezione di Melzo - Angelo Taveggia

infocaimelzo@gmail.com - www.caimelzo.it

## Pizzo Formico cima facile e panoramica

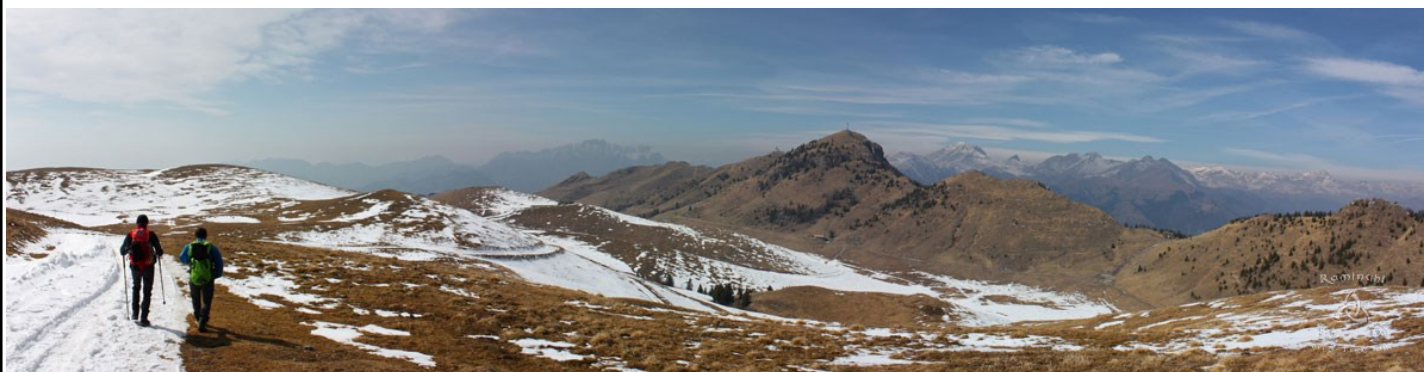
Giorno	13-01-2019	Meta Escursione	Pizzo Formico			
Trasporto	Autovetture	Partenza	Ore 7,00 dalla Ciclo Stazione	Rientro	ore 18,00	
Luogo partenza	Parcheggio Farno 1236mt					
Quota Massima	Pizzo Formico mt. 1636					
Dislivello	mt 400	Tempo percorrenza A/R	5	Difficolta	E	
Cosa portare	Pranzo al sacco - Ramponcini da escursionismo					
Responsabile Uscita	Grigis Valerio					
Percorso						

Dalla frazione Barzizza di Gandino saliamo in auto seguendo la bella strada asfaltata fino a poco oltre l'ex-Colonia Montana, dove, in un grande spiazzo apposito, parcheggiamo l'auto.

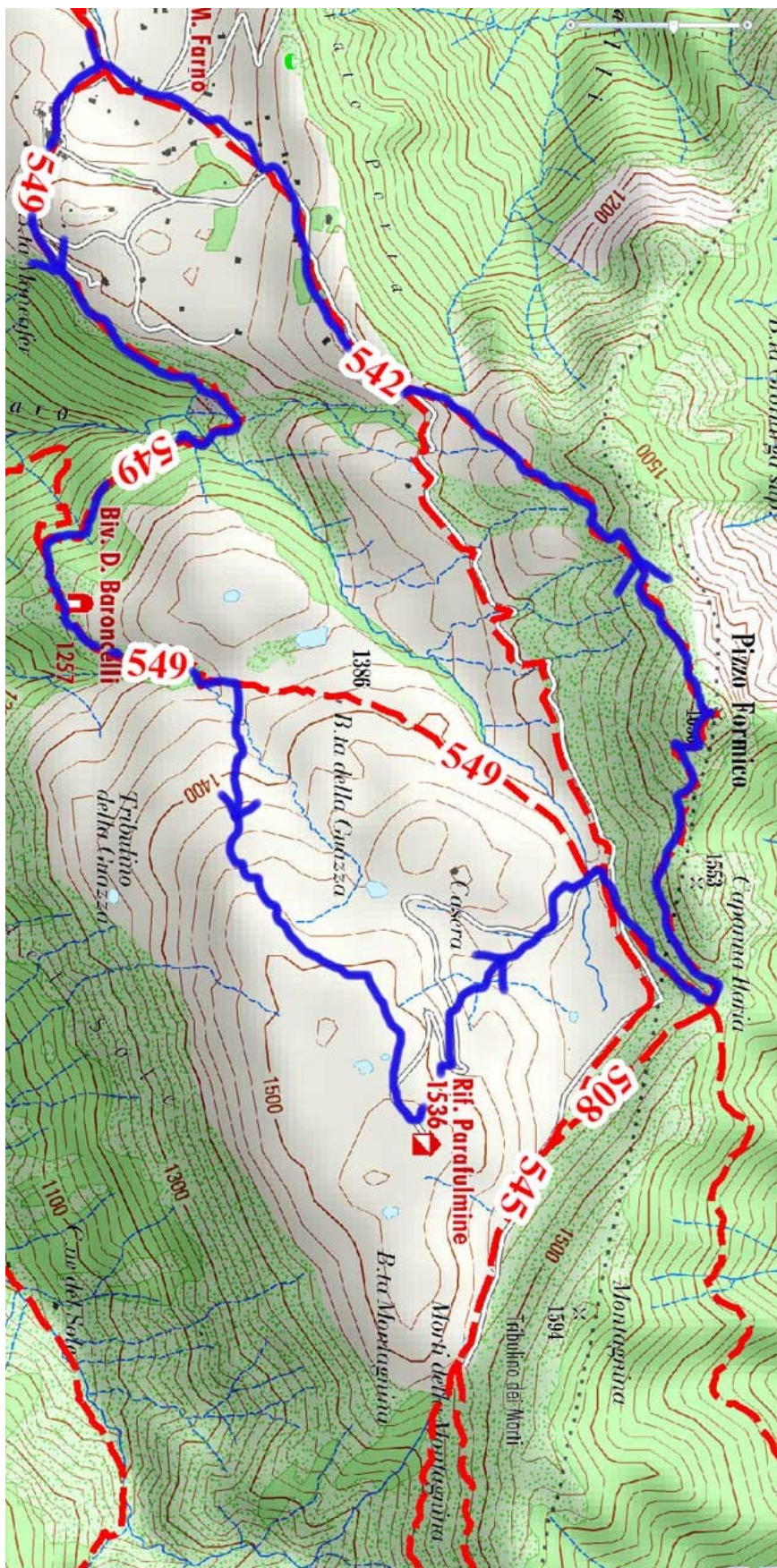
Percorriamo una stradetta asfaltata (**sentiero CAI 542**) che, snodandosi tra alcune case di vacanza, conduce al **Rifugio Monte Farno (1248 m.)**, ora bar-ristorante quasi sempre aperto. Facendo attenzione a tratti con fondo ghiacciato, proseguiamo lungo la carrareccia, che con alcuni tornanti ci permette di guadagnare subito quota e di portarci sul panoramico pianoro del Prato Porta. Imbocchiamo poi, lasciando la carrareccia, il comodo sentiero che, salendo sulla sinistra, ci porta in facile salita ed in breve tempo in vetta al **Pizzo Formico (1636 m.)** seguendo la cresta sparti-acque tra Val Gandino e Val Seriana, dove il panorama si apre verso le Prealpi e Alpi Orobie dell'alta Valle Seriana. Sostiamo per un bel po' in vetta accanto ai piedi della grande massiccia croce ad ammirare e fotografare lo splendido panorama a 360° verso la Val Gandino, la media Val Seriana e le Prealpi con l'Alben e l'Arera a sud, l'alta Valle Seriana a nord con la conca-altopiano di Clusone con ampia vista verso i Giganti (Diavolo-Redorta-Coca) e la Regina delle Orobie, la Presolana e verso, lontano, l'Adamello.

Ci abbassiamo poi alla Forcella Larga (1470 m.) con i resti della Capanna Ilaria, dove possiamo proseguire per la **Cappelletta dei Morti** in direzione del Rif. Parafulmen, oppure salire sulla **Montagnina (1594 m.)**, percorrendo in simpatico saliscendi panoramico le 4 cimette con la più alta a quota 1594 m. per poi ritrovarci insieme al Rif. Parafulmen (1536 m.). Qui sosta per il pranzo.

Scendiamo poi fino a raggiungere dopo ampi tornanti la carrareccia percorsa in salita che ripercorriamo fino a ritornare al parcheggio.



**È decisione insindacabile del capogita non accettare partecipanti senza il materiale Sopraindicato, variare la meta dell'itinerario in base ad avverse condizioni meteo o in base a qualsiasi suo personale giudizio di "scarsa sicurezza" del tracciato proposto ed annullare la gita per assenza di sicurezza.**



### La scala delle difficoltà per l'escursionismo

E = ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Gli itinerari possono spingersi oltre i 2000 metri di quota e richiedere più di 3 ore di cammino.